



Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 78 n.73

domenica 10 giugno 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

BB·B
Tutta la potenza
di Internet
con l'Adsl di
Telecom Italia.
Chiama il 187, vai su www.187.it
o vieni in un Punto 187.

«È una questione di coraggio, sì, ma anche di tempi. Una cosa era il 1994.



Ma oggi mi aspetto che il problema del conflitto d'interessi venga risolto

entro un mese, massimo un mese e mezzo». Paolo Mieli, Il Foglio, pag.3, 1 giugno

Berlusconi scortese con Ciampi

Afferma che il suo incarico è un atto dovuto. Problemi su Scajola
Il capo dello Stato: conflitto d'interessi e spazio alle donne

COME
INVENTARE
L'OPPOSIZIONE

Gianni Vattimo

Caro direttore, dobbiamo certo prender sul serio D'Alema quando dice che il suo discorso alla Direzione Nazionale dell'altra settimana, sull'esigenza che l'Ulivo con le due gambe, di centro e di sinistra, abbia anche una testa che può essere solo socialista, non era una rivendicazione di leadership della coalizione in funzione anti-Rutelli. Che qualcuno, non pochi, l'abbia potuta intendere così, tuttavia, la dice lunga sul deterioramento del clima dentro il partito, e anche sugli effetti che in genere produce lo stile dalemiano.

Ma, appunto, il senso autentico del discorso è del tutto condivisibile, almeno come punto di partenza di una discussione programmatica che finalmente voglia uscire dalle secche dei personalismi o, quando va bene, dei discorsi di pura trattativa elettorale.

L'allusione alla geografia politica del Parlamento europeo, del resto, è perfettamente trasparente.

I due maggiori gruppi, in quel Parlamento, sono quello popolare e quello socialista. Rutelli e i Democratici italiani stanno nel gruppo liberaldemocratico; ma altri esponenti della Margherita sono invece collocati nel Partito popolare europeo, dove si trovano in compagnia di Berlusconi e C. Per quanto si voglia considerare accidentale questo fatto - giacché è probabilmente Forza Italia che sta «abusivamente» nel Ppe - esso richiama tuttavia a un problema che l'Ulivo non può non porsi, quello del proprio orizzonte programmatico.

È proprio in vista di un rafforzamento della Margherita, anzitutto; che, come ha osservato su l'Unità del 3 giugno Dino Sanlorenzo, ha il problema di trasformare il successo elettorale «in una fase politica» per rappresentare un «fatto nuovo positivo nella geografia politica italiana».

SEGUE A PAGINA 7



Vincenzo Vasile

ROMA «Conformemente al voto popolare del 13 maggio il presidente della Repubblica mi ha conferito l'incarico, e di questo lo ringrazio...». Conformemente... uno scivolone cultural-lessicale? Uno schiaffo alla Costituzione e a Ciampi? L'Italia è una Repubblica parlamentare, e quello di Ciampi non è un atto dovuto, «conforme» alle investiture popolari: roba che si studia alla scuola media. È cominciata con questo incidente la finestra televisiva che un Berlusconi teso come una corda di violino s'è conquistata in pieno tg di prima serata, uscendo da un'ora e ventitré minuti di colloquio con Ciampi dalla Sala del Bronzino nella Loggia della Vetra-

SEGUE A PAGINA 3

«CONFORME
CON IL VOTO»
PRIMA GAFFE

Piero Sansonetti

Berlusconi, ieri sera alle otto e mezza, è entrato nella galleria dei Grandi d'Italia. Non solo è Presidente del Consiglio, ma fa parte del club, riservatissimo, degli uomini politici che hanno ricoperto l'incarico di premier più volte e in epoche diverse: Fanfani, Moro, Andreotti, Leone, e se vogliamo ricorrere ai libri di Storia il vecchio Giolitti.

SEGUE A PAGINA 3

Velardi, come se contasse

Ds: reazioni indignate agli insulti di un ex. Battaglia sul congresso

I funerali di Serena



Migliaia di persone ad Arce per l'ultimo addio a Serena Mollicone

ROMA Eleggere subito Piero Fassino segretario e convocare il congresso «nel giro di sette, otto mesi». La proposta di D'Alema infuoca il dibattito nella Quercia alla vigilia della riunione dei reggenti che, domani, incontreranno anche i segretari regionali. Per Enrico Morando, della componente ulivista, la direzione ha definito «una proposta inequivoca per un congresso immediato». Mentre Giorgio Mele, della sinistra diessina, afferma che il con-

Lega

Bossi applaude
al voto irlandese
Anche l'Italia contro
l'allargamento Ue?

BENINI A PAGINA 2

gresso va fatto in autunno e il nuovo leader va eletto in quella sede. Anche Bersani, che smentisce una sua candidatura a segretario, propone di svolgere il congresso dopo l'estate. Mentre Gavino Angius ha un'altra opinione: «Subito Piero Fassino segretario e congresso nella primavera del 2002». L'ex ministro della Giustizia, da parte sua, afferma che «per adesso candidature non ce ne sono, anche perché non è aperta alcuna procedura».

Ma il clima, ieri, è stato surriscaldato anche dalle dichiarazioni di Claudio Velardi - già consigliere di D'Alema a Palazzo Chigi - che, intervistato dal «Corriere», ha attaccato duramente Veltroni, Mussi e Folena. «Gli attacchi che Claudio Velardi rivolge ad alcuni dirigenti dei Ds sono del tutto inaccettabili - afferma D'Alema - Il momento delicato e difficile che sta attraversando il partito esige un comportamento più serio e responsabile».

ANDRIOLO A PAGINA 4

Il voto iraniano Khatami stravince Festa a Teheran



L'Iran salvato dalle donne
Un segnale per le oppresse del mondo

Valeria Viganò

S tacchiamoci un momento dal nostro ombelico, da quel mondo occidentale avanzato dove c'è libertà di parola e di identità, per considerare il ruolo delle donne nella vita civile, sociale e politica in altri continenti. Il paesaggio che incontriamo è desolan-

te. Infibulazione per milioni di donne in Africa. Acido sul volto e roghi e suicidi in India. Cancellazione fisica e mentale delle donne talebane. Una condizione di povertà indicibile e di esistenze votate alla riproduzione.

SEGUE A PAGINA 11

fronte del video Maria Novella Oppo
E le vallette?

Governo Berlusconi? Ottimo e abbondante. Dopo le tante formazioni annunciate, smentite, riannunciate e rismentite, ci sembra che il campionato sia già finito. Ci sono alcuni personaggi che hanno fatto tutto il giro dei ministeri possibili. Altri che, offesi per aver saltato un turno nelle faccine sui giornali, avevano minacciato di andarsene in ferie (mentre potrebbero benissimo andarsene all'inferno), ma poi sono rientrati in corsa a ministero cambiato. Per esempio Giuseppe Pisanu, fiero come un sardo antico, che non si lascia offendere facilmente, ma difficilmente si. Unico punto fermo, in tanto movimento di scranni, la quasi totale assenza di donne in posti chiave. Le signore del Polo giustamente si lamentano. La nipote di Mussolini dichiara che fare il governo è stato facile (ma che film ha visto?): «È bastato dare un ministero a tutti i capicorrente». Sandra Fei mette a fuoco il problema: «Noi donne siamo meno organiche al potere». Ma come? Gabriella Carlucci per qualcuno non era organica abbastanza? Eppure la sua destinazione ad alto incarico poteva avviare a soluzione il problema sociale delle vallette televisive scartate. Mica si possono fidanzare tutte con Paolo e Piersilvio Berlusconi!

TUTTI MATTI PER IL DOPING

Corrado Barazzutti

Ecco che ci risiamo. Il ciclismo, con i suoi atleti dopati scaraventati ancora una volta il mondo dello sport di fronte alle sue gravi responsabilità dando un'immagine così negativa e spaventosa da far accapponare la pelle. Cosa sta succedendo? Nulla. Esattamente quello che da sempre succede. Qualche anno fa fu Zdenek Zeman a scatenare la polemica. Il tecnico, allora allenatore della Roma, dichiarò, chi sa perché, che nell'ambiente calcistico si faceva uso di sostanze farmaceutiche. Esternazione, la sua, pesante e grave. Ma poco originale a mio parere. Nella discussione poi, intervennero un po' tutti, altri allenatori di calcio, visto che il buon Zeman denunciò giocatori che giocavano e gioca-

no in altre squadre, magistrati, politici, il Coni, come maggior organo di controllo sportivo e infine l'Acqua Acetosa, o meglio, l'Ufficio di Medicina dello sport dell'Acqua Acetosa.

E sappiamo in che bufera finì qual-

Eutanasia

Veronesi presenta
lo studio
elaborato
dagli esperti

RIPAMONTI A PAGINA 23

che tempo dopo. Ora la situazione è la stessa. Scendono in campo gli stessi giornalisti, lo stesso Coni, gli stessi magistrati. E tutti in coro, severi e sorpresi, dicono: «Possibile! I ciclisti si drogano?!».

Ma nessuno si è mai chiesto perché certe squadre ciclistiche hanno avuto come direttori sportivi dei medici? Il perché della condanna di Pantani? E lo scandalo francese della Festina non ha mai fatto venire qualche dubbio agli addetti ai lavori? A coloro che si occupano di doping o di sport? Il Coni sembra, ogni volta che succede un fatto simile, cadere dalle nuvole. I medici, non tutti naturalmente, fanno finta

SEGUE A PAGINA 7

Il Giro



Simoni primo anche
sull'ultima salita
rende meno amara
la sua festa

SALA E PIVETTA PAG.15

Il calcio



Tra la Roma
e lo scudetto
l'ultimo ostacolo
a Napoli

QUAGLIERINI PAG.17